

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 21 aprile 2022, n. 135

ID VIA 723 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il progetto degli Interventi di consolidamento e difesa della falesia calcarea - Centro di sopravvivenza A.M. di Torre a Mare.

Proponente: Aeronautica Militare 3° Reparto Genio.

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VInCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo *“MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: *“Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”*;

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: *“Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”*;

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti”*;

VISTA la L.R. n. 51 del 30/12/2021 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022.”*;

VISTA la L.R. n.52 del 30/12/2021 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024.”*.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *“Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”*.

EVIDENZIATO che il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia è

Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art.19 del D.Lgs. 152/2006 e smi;

PREMESSO CHE:

- con nota prot. 12635 del 12/11/2021, acquisita al prot. uff AOO_089/17623 del 02/12/2021, il Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi ha richiesto al Servizio VIA/VinCA l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA per il progetto in oggetto, trasmettendo la seguente documentazione in formato elettronico:
 - Nota di trasmissione
 - ISTANZA VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A VIA
 - Shapefiles Interventi
 - Ricevuta
 - Allegato B
 - Allegato E
 - D-Attestazione Tecnico Abilitato
 - Oneri Istruttori

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborati Descrittivi

- ED.00.00 Elenco Elaborati
- ED.01.00 Relazione Generale
- ED.02.01 Relazione Geologica
- ED.02.02 Relazione Idrologica e Idraulica
- ED.02.03 Relazione sulla Gestione delle Materie
- ED.02.04 Relazione sulle Interferenze
- ED.02.05 Relazione di Calcolo delle Strutture
- ED.02.06 Relazione Geotecnica
- ED.02.07 Relazione sui Materiali
- ED.03.00 Studio di Impatto Ambientale
- ED.03.01 Sintesi non Tecnica
- ED.03.02 Relazione Paesaggistica
- ED.04.00 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- ED.05.00 Elenco Prezzi Unitari e Analisi Prezzi
- ED.05.01 Computo Metrico Estimativo
- ED.05.02 Quadro Economico
- ED.06.00 Piano Particellare d'Esproprio
- ED.07.00 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici

Elaborati Grafici

- EG.01.00 Corografia di inquadramento
- EG.02.00 Corografia generale
- EG.03.00 Carta geologica
- EG.03.01 Carta geolitologica
- EG.03.02 Carta Idrogeomorfologica
- EG.04.00 Corografia dei Bacini
- EG.05.00 Planimetria Stato Attuale su CTR
- EG.05.01 Planimetria Stato Attuale su Ortofoto
- EG.06.00 Planimetria di Insieme su CTR
- EG.06.01 Planimetria di Insieme su Ortofoto

- con pec del 14/01/2022 (prot. uff. AOO_089/363 del 14/01/2022) il proponente ha trasmesso volontariamente la seguente documentazione integrativa:
 - TAM Integrazione Istanza Ass. VIA
 - Allegato A
 - Allegato B
- con nota prot. n. AOO_089/385 del 17/01/2022 il Servizio Via e Vinca della Regione Puglia ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvio del procedimento e l'avvenuto deposito della documentazione progettuale sul Portale Ambientale della Regione Puglia, dando, tra l'altro, avvio al periodo di consultazione pubblica;
- con nota prot. 3376 del 08/02/2022 (prot. uff. AOO_089/2143 del 21/02/2022) l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha confermato il nulla osta con prescrizioni già espresso con nota prot. 36186 del 31/12/2021;
- con nota prot. 1684 del 10/02/2022 (prot. uff. AOO_089/1870 del 15/02/2022) la Regione Puglia - Sezione Urbanistica ha attestato *che a seguito dell'attività istruttoria e di consultazione effettuata (...) per il Comune di Bari non risultano terreni gravati da Uso Civico;*
- con nota prot. 1609 del 11/02/2022 (prot. uff. AOO_089/1754 del 14/02/2022) il MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari ha ribadito quanto già comunicato con nota prot. 459 del 18/01/2022, allegata;
- con nota prot. 52388 del 17/02/2022 (prot. uff. AOO_089/3406 del 15/03/2022) il Comune di Bari - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene ha trasmesso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto in oggetto, con prescrizioni;
- nella seduta del 22/02/2022 il Comitato Regionale per la VIA ha esaminato il progetto e ha ritenuto di chiedere, ai fini dell'espressione del parere di competenza, documentazione integrativa in merito al progetto con parere prot. AOO_089/2216 del 22/02/2022;
- con nota prot. AOO_089/2388 del 24/02/2022 il Servizio VIA/VInCA ha comunicato al proponente gli esiti della fase di pubblicazione e ha trasmesso la richiesta di integrazioni del Comitato VIA di cui al prot. AOO_089/2216 del 22/02/2022, assegnando 30 giorni per la trasmissione delle integrazioni richieste;
- con nota prot. 7093 del 14/03/2022 (prot. uff. AOO_089/3407 del 15/03/2022) l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha confermato il nulla osta con prescrizioni già espresso con nota prot. 36186 del 31/12/2021;
- con nota prot. 4584 del 24/03/2022 (prot. uff. AOO_089/4211 del 29/03/2022) il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dal Comitato VIA :
 - All_1_1 bis Relazione integrativa
 - All_4_VINCA Torre a Mare (ai sensi della DGR 1515/2021)
 - TAV_4.5_Passaggi faunistici
- Nella seduta del 12/04/2022 con parere prot. n. AOO_089/4810 del 12/04/2022 , cui si rimanda ed allegato 1 alla presente quale parte integrante, il Comitato VIA, esaminata la documentazione, valutati gli studi e la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, ha rilasciato il proprio parere definitivo *"ritenendo che il progetto non sia da assoggettare al procedimento di VIA"* alle condizioni ambientali ivi puntualmente riportate.

DATO ATTO CHE:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 co.13 del TUA *"Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e*

i pareri” sono stati *“tempestivamente pubblicati”* sul sito web *“Il Portale Ambientale della Regione Puglia”*.

RICHIAMATE le disposizioni di cui:

- all'art.5 co.1 lett. m) del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.: *“verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto”*;
- all'art.19 co.5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.: *“L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili ulteriori impatti ambientali significativi.”*

VISTI:

- l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *“Presso il Dipartimento regionale Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, è istituito il Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, nel seguito “Comitato”, quale organo tecnico-consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti.”*;
- l'art.28 co.1 bis lett. a) della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *“Al Comitato sono assegnate le seguenti funzioni: a) svolge attività di supporto tecnico e giuridico, inclusi gli approfondimenti tecnici e i pareri istruttori intermedi, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale nelle forme previste dal d.lgs. 152/2006 e dalla presente legge;”*;
- l'art.3 del R.R.07/2018: *“Il Comitato svolge le funzioni di cui all'art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e ss. mm. ii. e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti.”*;
- l'art.4 co.1 del R.R.07/2018: *“I compiti del Comitato sono quelli necessari ad assolvere alla funzioni di cui all'art. 3 e, in modo esemplificativo, comprendono: l'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo pubblicata sul portale ambientale regionale; ...(omissis)...”*;
- l'art. 2 della L.241/1990 e ss. mm. ii. *“Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso”*.

CONSIDERATO:

- l'art. 19 co. 7 del D. Lgs. 152/2006 e smi: *“7. Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V alla parte seconda, e, ove richiesto dal proponente, tenuto conto delle eventuali osservazioni del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi”*.
- le motivazioni alla base dell'esclusione del progetto dalla Valutazione d'impatto Ambientale sono integralmente riportate nel parere del Comitato VIA regionale prot. AOO_089/4810 del 12/04/2022, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, al quale è attribuita la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7;

VISTI e condivisi, in considerazione delle disposizioni di cui all'art. 19 co. 7 del d. Lgs. 152/2006, i motivi alla base della esclusione da VIA enucleati nel parere del Comitato VIA regionale, prot. n. AOO_089/4810 del 12/04/2022.

RITENUTO che, attese le scansioni procedurali svolte, i pareri/contributi trasmessi dagli Enti interessati ed acquisiti agli atti del procedimento, nonché il parere del Comitato VIA regionale, **sussistono** i presupposti per procedere alla conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto in oggetto (ID 723), proposto dall'Aeronautica Militare 3° Reparto Genio.

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e dell'art.2 co.1 della l. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 art.1, art. 3, art. 4),

DETERMINA

- **di condividere** le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, che si intendono tutte integralmente riportate e trascritte nel presente provvedimento;
- **di escludere dalla procedura di Valutazione di impatto Ambientale**, sulla scorta del parere del Comitato Regionale VIA, il progetto degli *Interventi di consolidamento e difesa della falesia calcarea - Centro di sopravvivenza A.M. di Torre a Mare* proposto dall'Aeronautica Militare 3° Reparto Genio per le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di subordinare l'efficacia del presente provvedimento al rispetto delle condizioni ambientali** riportate nell'allegato 1 "Quadro delle Condizioni Ambientali" alla presente Determinazione, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.28 del 152/2006 e smi - dagli Enti ivi indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.
- **di precisare che:**

- il presente provvedimento attiene esclusivamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e non esonera il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- il presente provvedimento è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- il presente provvedimento fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
- le condizioni ambientali individuate, come definite all'art. 25 co. 4 del d.lgs.152/2006 e smi, dovranno essere ottemperate dal Proponente ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA;
- il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di autorità competente all'adozione del provvedimento ambientale, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente, come in epigrafe individuata;
- per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico al soggetto individuato per la verifica e all'autorità competente, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza.

Costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:

Allegato 1: "Quadro delle Condizioni Ambientali";

Allegato 2: "Parere del Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/4810 del 12/04/2022".

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali al proponente Aeronautica Militare 3° Reparto Genio;
 - **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Comune di Bari
 - Città Metropolitana di Bari
 - REGIONE PUGLIA Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
 - MBAC Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio BA
 - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
 - ARPA PUGLIA
 - ASL Bari
- REGIONE PUGLIA:
- Sezione Demanio e Patrimonio - Servizio Demanio Marittimo
 - Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
 - Sezione Risorse Idriche
 - Sezione Urbanistica
 - Sezione Autorizzazioni Ambientali AIA/RIR – SEDE
 - Sezione Lavori Pubblici Servizio autorità idraulica

- Sezione Infrastrutt. per la mobilità
- Sezione Ciclo Rifiuti E Bonifiche
- Servizio Difesa del suolo e r. sismico

Il presente provvedimento, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è immediatamente esecutivo:

- a) è trasmesso alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per gli adempimenti conseguenti il procedimento ex art. 27-bis del TUA;
- b) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- c) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
- d) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .
- e) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- f) è pubblicato sul BURP.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA
Arch. Vincenzo Lasorella



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

ALLEGATO 1

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Procedimento:	IDVIA 723: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Progetto:	Interventi di consolidamento e difesa della falesia calcarea - Centro di sopravvivenza A.M. di Torre a Mare.
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. IV lett. 7.n) L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco B.1.d)
Autorità Competente	Servizio VIA e Vinca - Regione Puglia
Proponente:	Aeronautica Militare 3° Reparto Genio

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 1 - del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. relativo al procedimento **IDVIA 723**, contiene le condizioni ambientali che dovranno essere ottemperate dal Proponente ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA, ed è redatto in considerazione delle scansioni procedurali agli atti per il procedimento, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/ raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e Vinca della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui il presente documento costituisce allegato, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In difetto, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte direttamente dall'Autorità Competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali si provvederà con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico al soggetto individuato per la verifica e all'autorità competente, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza: è, infatti, in capo al



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA**

Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel provvedimento, di cui il presente documento è allegato.

Premesso quanto sopra, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi. Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;
- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, Autorità Competente.

n.	CONDIZIONI Servizio VIA/VinCA	fase
1	siano attuate tutte le modalità di esecuzione dei lavori e misure di mitigazione e prevenzione riportate sia nelle Relazioni di progetto tra cui "All. 1.1 Relazione illustrativa", "All. 1.2 Relazione tecnica", "All. 2 Relazione di Compatibilità geologica e geotecnica", All. 4 valutazione di incidenza ambientale", "All.4.1 Studio preliminare ambientale" nonché secondo quanto rappresentato nelle relative tavole grafiche di progetto che nella documentazione integrativa; siano attuate tutte le modalità di esecuzione dei lavori e misure di mitigazione e prevenzione riportate sia nelle Relazioni di progetto tra cui "All. 1.1 Relazione illustrativa", "All. 1.2 Relazione tecnica", "All. 2 Relazione di Compatibilità geologica e geotecnica", "All. 4 valutazione di incidenza ambientale", "All.4.1 Studio preliminare ambientale" nonché secondo quanto rappresentato nelle relative tavole grafiche di progetto che nella documentazione integrativa;	Fase di cantiere
2	Per l'utilizzo di filo spinato, a tutela della proprietà da intrusioni, la sua presenza deve essere debitamente evidenziata e segnalata in modo che l'avventore possa e deve conoscere l'eventuale pericolo che volontariamente si espone nel momento in cui intenda valicarlo;	Fase post operam
3	Sia eseguito il monitoraggio della costa sull' intero tratto di falesia di competenza del Centro di sopravvivenza a mare.	Fase post operam

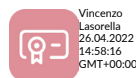
Il Responsabile del Procedimento

Arch. Lidia Alifano



Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VinCA

Arch. Vincenzo Lasorella





Lidia Alfano
28.04.2022 10:17:59
G411-0230

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 12/04/2022

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento: ID VIA 723: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VincA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: *Interventi di consolidamento difesa della falesia calcarea – Centro di sopravvivenza A.M. di Torre a Mare.*

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV lett. xx) e x)
L.R. 11/2001 e smi Elenco x lett. x.x.x)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. 18/20212 e ss.mm.ii

Proponente: *Proponente: Aeronautica Militare 3° Reparto Genio.*

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Elenco elaborati integrativi esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 29/03/2022:

All. 1.1 bis – Relazione integrativa

All. 4.4 – Valutazione di incidenza ambientale

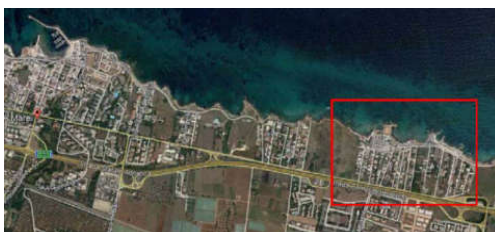
Tav.4.5 – Passaggi faunistici

Link di rete per video area interventi:

<https://drive.google.com/drive/folders/1wq8l5Lmk1Jm6VRdP5UGJMOHATRfHJYA?usp=sharing>

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Il Centro di sopravvivenza a mare, distaccamento AM Torre a Mare dell'Aeronautica militare, sorge lungo la costa sud di Torre a Mare a circa 2 km dall'abitato in località Morelli e Silvati.



Aerofoto della costa sud di Torre a Mare

Sulla Carta tecnica della Regione Puglia in scala 1:5.000, foglio 439094 Mola di Bari, viene individuata ed indicata l'area oggetto dell'intervento.



C.T.R. 1:5000 con indicazione della zona militare in cui ricade l'intervento

Dalla carta geologica, estratta dalla Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, Foglio 178 "Mola di Bari", la zona costiera è caratterizzata dall'affioramento dei seguenti litotipi, dal basso verso l'alto:

- a) Calcarea di Bari,*
- b) Calcareniti organogene,*
- c) Depositi alluvionali recenti e attuali.*

La Formazione del Calcarea di Bari, costituente il basamento rigido della zona, è caratterizzata prevalentemente da dolomie grigio scure e calcari dolomitici grigi, intercalati da calcari bianchi micritici o bioclastici a grana fine. Dolomie e calcari dolomitici si presentano in strati o in banchi, ripetutamente laminati, con diffuse cariatature da dissoluzione. I calcari si presentano in strati regolari di 30-70 cm di spessore.



Stralcio della Carta geologica d'Italia in scala 1:100.000 Foglio "Mola di Bari"

Il fenomeno carsico è ovunque presente e si sviluppa con intensità diversa in superficie e in profondità. Le cavità presentano forme e dimensioni diverse: le più comuni sono quelle di interstrato e di frattura.



Spesso le cavità sono parzialmente o interamente riempite di depositi di varia natura: nella maggioranza dei casi si tratta di terra rossa e/o pezzame lapideo.

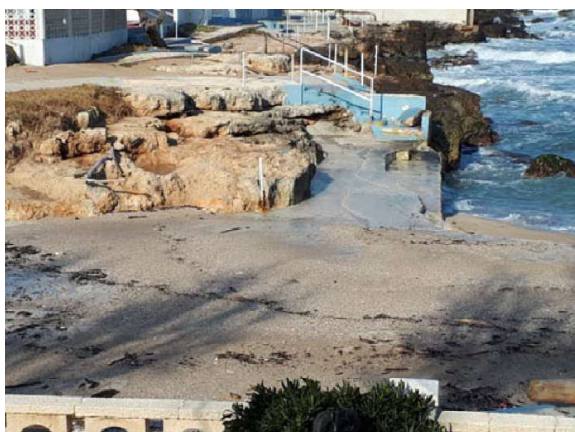
A luoghi sui calcari si rinvengono depositi geologici più recenti, quali:

- *le Calcareniti di Gravina (t) che si presentano con un aspetto massiccio o irregolarmente stratificato con giacitura orizzontale il cui spessore varia generalmente da 1-2 m a 6-8 m a causa di irregolarità del substrato calcareo;*
- *e/o i depositi alluvionali recenti (a) che occupano il fondo dei solchi erosivi e sono costituiti da ciottolame calcareo in matrice siltoso-terrosa rossastra con qualche intercalazione di silts argillosi, ovvero da limo sabbioso-argillosi e/o argille limoso-sabbiose. Lo spessore di detti depositi varia grandemente da zona a zona e può raggiungere anche diversi metri di potenza.*

Strutturalmente l'area del foglio 178 "Mola di Bari" è rappresentata da un assetto monoclinale dei calcari del cretaceo sui quali poggiano in netta discordanza e in assetto orizzontale i depositi quaternari. Si tratta di una estesa struttura monoclinale immergente verso i quadranti meridionali. Il quadro tettonico generale è completato dall'assetto tabulare dei terreni più recenti (Calcarenite di Gravina e Argille subappennine) che spesso sigillano le strutture nei calcari.

Con riguardo alle caratteristiche geomeccaniche, per la roccia calcarenitica si presentano generalmente buone, salvo laddove essa si presenta intensamente fratturata; egualmente buone sono le caratteristiche geomeccaniche dell'ammasso calcareo, che però presenta numerose discontinuità sinergiche e non, nonché fenomeni di carsificazione più o meno diffusi.

Le forme di instabilità riguardano in più punti la falesia calcarea e sono rappresentate da fenomeni di crollo innescati dall'erosione al piede della falesia stessa operata dall'agitazione marina.



Affioramenti di roccia calcarea sulla falesia costiera

Geomorfologicamente l'area murgiana è caratterizzata dalla presenza di una serie di ripiani allungati grossomodo parallelamente alla costa e posti a quote via via più basse procedendo dall'interno verso il mare, delimitati da altrettanto modeste scarpate, riconoscibili solo per tratti. I ripiani e le scarpate, rivolti verso l'Adriatico, nel complesso rappresentano una serie di terrazzamenti marini, ognuno dei quali è definito da una superficie pianeggiante e da un gradino inciso nei depositi quaternari o nel substrato carbonatico. I gradini che delimitano i



terrazzi sono stati interpretati come antiche linee di costa formatesi durante il sollevamento dell'intera area murgiana durante il Pleistocene medio-superiore.

Con riguardo al **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)** della Regione Puglia, dalla relativa cartografia la zona di interesse non ricade in aree a pericolosità idraulica.

Per quanto riguarda la pericolosità geomorfologica, essa interessa una porzione della fascia costiera comprendente anche parte della zona di interesse ed è associata a possibili fenomeni di crollo della falesia rocciosa (zone PG2 e PG3):



Pericolosità e Rischio

Peric. Geomorf.

media e moderata (PG1)

elevata (PG3)

elevata (PG2)

Pericolosità geomorfologica della zona di interesse

ne conseguono condizioni di rischio geomorfologico R3 ed R4:



Carta del rischio geomorfologico della zona di interesse

Le Norme tecniche (NTA) del PAI agli:

art. 11 -Disposizioni generali:

1. In relazione alle specifiche condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche, alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici, cosiccome risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle norme del presente capo le aree di cui agli artt. 13, 14 e 15.
2. In tutte le aree a pericolosità geomorfologica si applicano, oltre a quelle del presente Titolo III, le disposizioni dei Titoli IV, V e VI.
3. Nelle aree a pericolosità geomorfologica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:



- a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo;
- b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica;
- c) non compromettere la stabilità del territorio;
- d) non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente;
- e) ÷ h) omissis

art. 13 - Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3) prevede che:

1. Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3), per le finalità di cui al presente PAI, oltre agli interventi di cui all'articolo precedente e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:
 - a) interventi di consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi, nonché quelli a indagare e monitorare i processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità molto elevata, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla conformità degli interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati;
 - b) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
 - c) interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità edella rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;

art.14 - Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2) prevede che:

- 1 Nelle aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2), oltre agli interventi di cui all'articolo precedente e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:
 - a) omissis.
 - b) Ulteriori tipologie di intervento sono consentite a condizione che venga dimostrata da uno studio geologico e geotecnico la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità dell'area ovvero che siano preventivamente realizzate le opere di consolidamento e di messa in sicurezza, con superamento delle condizioni di instabilità, relative al sito interessato. ecc.

Poiché nel caso in esame gli interventi in progetto ricadono nell'ambito delle opere previste dall'art.13, comma a) in quanto riguardano l'eliminazione delle cause che provocano i fenomeni franosi, il Proponente, richiamati elaborati di progetto quale la planimetria degli interventi, questi ultimi non inseriscono elementi che possano aggravare le condizioni di instabilità della zona, né compromettere la possibilità di interventi di consolidamento e di difesa della falesia, per cui risultano compatibili con le norme di attuazione del PAI.

Il Proponente rilevato come la zona oggetto dell'intervento non ricade in nessuno dei Siti della Rete Natura 2000, quindi è totalmente al di fuori del perimetro delle zone SIC e ZPS ricadenti nel territorio regionale, ha ritenuto, comunque, opportuno eseguire una **Valutazione di Incidenza Ambientale** in conformità al Regolamento Regionale 22 dicembre 2008 n.28, art. 5 "misure di conservazione per tutte le ZPS".

Allo scopo il Proponente ha esaminato sia la cartografia tematica del **PUTT** che del **PPTR**, nonché le norme di attuazione dei due piani citati nonché il **Piano regionale delle coste**.

Pertanto, osserva innanzitutto che l'area in cui ricade la zona dell'intervento non è inquadrata né fra le zone SIC, né fra le zone ZPS e che anche lo specchio di mare antistante detta zona non ricade neppure nelle zone SIC mare.

In merito alle **Componenti Ambientali** il Proponente procede alla relativa analisi con riguardo alle seguenti componenti:

- **Atmosfera e clima**

Le condizioni atmosferiche che si registrano nel sito lasciano avvertire una buona qualità dell'aria, per l'assenza di insediamenti industriali o produttivi che possano influire su di essa.



La realizzazione dell'opera in esame non comporta un'azione degradante, data la mancanza di emissioni atmosferiche dirette legate alla presenza della stessa nella fase di regime. Le uniche emissioni atmosferiche interferenti con l'ambiente sono quelle dovute ai mezzi di trasporto pesante che saranno impiegati durante la fase di cantiere, peraltro limitata al trasporto dei materiali occorrenti. Per quanto riguarda il clima si osserva che il clima di Bari-Torre a mare è di tipo mediterraneo, con inverni miti e abbastanza piovosi, ed estati calde e soleggiate.

- **Acque**

Dal punto di vista idrogeologico, l'area di intervento insiste su un territorio di natura prettamente carsica, la cui caratteristica più saliente è costituita dalla mancanza di una rete idrografica superficiale. La circolazione idrica sotterranea è alimentata da acque di origine meteorica. La falda profonda pugliese si attesta nella bancata calcarea poco al di sopra del livello medio mare. Per quanto riguarda la qualità delle acque, dalla consultazione della letteratura emerge che non sono da ravvisarsi situazioni di particolare inquinamento e/o gravità.

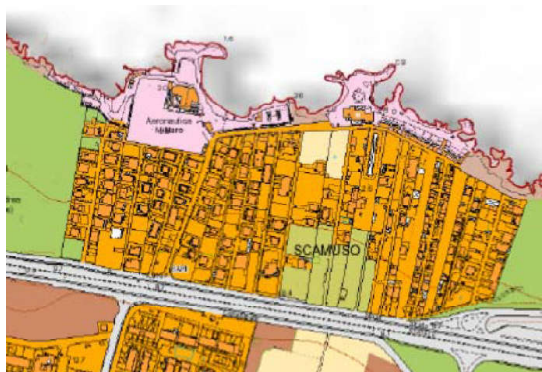
- **Suolo e sottosuolo**

L'area di intervento è caratterizzata dalla presenza in affioramento di una spessa successione di strati rocciosi, di natura carbonatica ed età cretacea. Le attività previste per la realizzazione del progetto comporteranno minime alterazioni alla componente ambientale suolo e sottosuolo.

- **Uso del suolo**

Dal punto di vista dell'uso del suolo l'area di intervento è ubicata al limite di una zona residenziale (in beige), all'interno di una zona indicata come insediamenti di servizi pubblici e privati (in violetto chiaro). Per l'analisi dettagliata dell'uso del suolo si richiama l'allegata carta di figura.

Dal punto di vista dell'eventuale impatto negativo su tale componente ambientale, esso si registra come assente



Carta dell'uso del suolo (estratta dalla cartografia tematica SIT-Puglia)

Legenda della carta: beige: tessuto residenziale, violetto chiaro: insediamenti di servizi pubblici e privati, violetto: rocce nude, falesie e affioramenti)

- **Paesaggio**

In fase di progettazione, il Proponente ha ritenuto necessario procedere alla stima delle percezioni delle variazioni prodotte dall'inserimento della scogliera in un determinato contesto ambientale rifacendosi a parametri, a regole ed a tecniche derivate dallo studio e dall'analisi di misure omologhe, ma relative ad impianti analoghi già realizzati, pertanto riferite a contesti ambientali diversi.

In ragione di ciò, non si prevedono effetti negativi significativi sulla componente ambientale paesaggio, soprattutto dal punto di vista della percezione visiva complessiva dell'oggetto di intervento su di esso. Pertanto l'impatto discusso può ritenersi poco significativo.

- **Produzione di rifiuti**



La produzione di rifiuti legata alla realizzazione dell'opera in oggetto riguarda prevalentemente la fase di cantiere ed è legata all'uso dei macchinari. I pochi rifiuti prodotti in questa fase verranno raccolti ed avviati a discarica.

Non sono previsti scavi, per cui non vi è la necessità di trasportare fuori dall'area materiale terroso lapideo, né la posa in opera dei massi calcarei da luogo alla produzione di rifiuti.

Nella fase di esercizio non si registra alcuna produzione di rifiuti, per cui non si giustifica l'analisi di un eventuale impatto ambientale.

- **Rumore e vibrazioni**

Con riferimento all'ambito di intervento, pur non essendo in possesso di dati specifici, ma di quelli desunti dalla letteratura, essendo esso lontano da centri abitati e alquanto isolato anche all'interno della base militare, non si rilevano particolari problemi per quanto attiene il livello di emissioni sonore presenti, che rientrano ampiamente nei valori previsti dalla normativa nazionale. In definitiva, quindi, anche sotto il profilo della componente ambientale "rumore e vibrazioni" non sono da registrarsi impatti negativi significativi determinati dall'opera.

- **Flora, Fauna, Habitat ed Ecosistema**

Trattandosi di una zona inserita all'interno di un'area antropizzata non vi sono elementi faunistici o floristici di rilievo, che richiedano interventi di protezione, né insistono su di essa habitat o ecosistemi particolari.

Pertanto, l'intervento a farsi non comporterà la sottrazione di vegetazione, di habitat naturali e/o di siti di nidificazione, di rifugio e di alimentazione della fauna.

- **Valutazione delle soluzioni alternative**

Per la valutazione di alcune alternative progettuali, il Proponente ha seguito una logica fondata su un'analisi multicriteriale, al fine di comprendere tutte le opzioni possibili.

Pertanto, sono state perseguite le seguenti alternative progettuali:

0. **Alternativa zero:** realizzazione di nessuna opera;

1. **Alternativa uno:** realizzazione delle opere di protezione.

L'alternativa zero è stata subito scartata, perché l'intervento oggetto della presente relazione rientra tra le opere di riduzione del rischio geomorfologico.

Scartata l'opzione zero, emerge chiaramente come la soluzione progettuale scelta sia quella ottimale dal punto di vista del rapporto costi/benefici.

Effettuata, comunque, l'analisi delle componenti ambientali e dei vincoli, risulta che l'intervento non interferisce sia con le tutele che con gli aspetti paesaggistici del PPTR mentre per gli aspetti legati al PUT interferisce con gli insediamenti pubblici e privati con riguardo alla Strumentazione urbanistica e con l'Ambito C con riguardo agli Ambiti territoriali estesi.

Inoltre atteso che la zona di intervento ricade nella tavola 26 del Piano regionale delle coste, dalla lettura dei vari elaborati, emerge quanto segue:

Serie 1 – Sistema fisico	costa rocciosa
Serie 4 – Sistema di tutela ambientale	nessuno
Serie 5 – Criticità e sensibilità	Bassa sensibilità e Bassa criticità

il Proponente ritiene che la zona di intervento non è sottoposta ad alcun vincolo.

Infine, valutati i possibili impatti delle opere sull'ambiente circostante, il Proponente giunge alla conclusione che un lieve impatto può aversi solo durante il breve periodo di esecuzione delle opere e che esso è del tutto transitorio.



Tenuto conto che l'intervento è finalizzato a ridurre il rischio geomorfologico della zona, egli conclude, altresì, che *l'incidenza delle opere che si intendono realizzare nella zona in esame è irrilevante.*

Descrizione dell'intervento

In occasione delle violente mareggiate abbattutesi sulla costa adriatica nei mesi di gennaio e febbraio 2021 si sono verificati alcuni crolli di tratti della falesia calcarea su cui sorgono alcune strutture del Centro di sopravvivenza a mare, distacco AM Torre a Mare dell'Aeronautica militare, che ne sono risultate danneggiate.

Gli interventi di cui al progetto in questione hanno la finalità di proteggere dalle mareggiate la falesia calcarea, evitando che possano verificarsi altri fenomeni di crollo, che possono coinvolgere le strutture esistenti sul bordo della falesia stessa.

Le condizioni di stabilità della falesia calcarenitica-calcarea sono state oggetto di uno studio particolareggiato effettuato, per conto del Comune di Bari, nel Giugno 2014:

"Studio di fattibilità delle opere di difesa dal moto ondoso del tratto di litorale compreso fra il limite sud dell'area attrezzata di Torre Quetta e Torre a Mare".

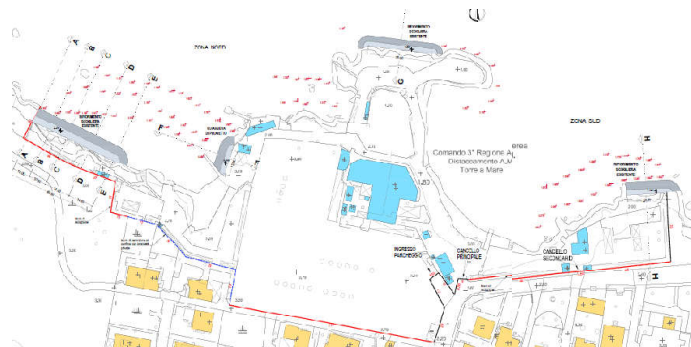
La zona di interesse ricade nel tratto denominato, in detto studio, *Intervento n.31 e n.32.*

A riguardo delle condizioni di stabilità di questa zona, nella relazione generale (All.1) si legge: *Il tratto di costa interessato da tali interventi è caratterizzato dalla presenza di strutture antropiche costruite su costa rocciosa in cui sono evidenti distacchi di intere porzioni di scogliera lungo fratture preesistenti e lungo le superfici di strato che non consentono la fruizione in sicurezza di tale area.*

A riguardo di possibili soluzioni tecniche finalizzate alla riduzione/eliminazione del rischio geomorfologico lungo la costa, nello studio citato si elencano le seguenti possibilità (ovviamente riferite all'intero sviluppo della costa sud di Torre a mare oggetto dello studio).

- *realizzazione di un sistema di difesa radente in massi naturali da realizzare al piede della scogliera a protezione della viabilità stradale;*
- *demolizione dell'ammasso roccioso in aggetto attraverso l'asportazione della volta e la successiva ricollocazione in sicurezza (stabilizzato) del materiale demolito al piede della falesia al fine di smorzare gli effetti energetici del moto ondoso sulla parete;*
- *riprofilatura della parete rocciosa attraverso la realizzazione di gradonate caratterizzate da opportuna scarpa al fine di migliorare le condizioni di stabilità complessiva dell'ammasso ottenuta anche attraverso l'asportazione dei blocchi instabili ed il successivo ricollocazione in sicurezza del materiale al piede della falesia al fine di smorzare gli effetti energetici del moto ondoso sulla parete.*

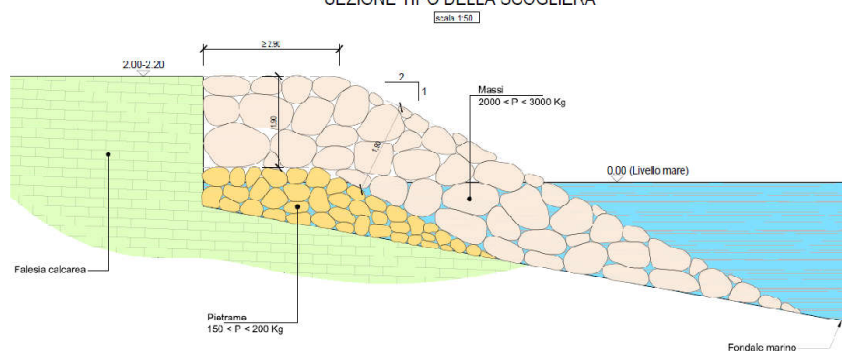
Tra queste il progetto prevede un'unica tipologia di interventi: *intervento di difesa radente mediante ripristino della scogliera di protezione della falesia, in modo da frangere l'onda prima che essa si abbatte sulla falesia (cfr. Tavole 3.1 e 3.2).*





L'intervento in questione prevede la realizzazione di una scogliera in massi calcarei di 1^a e 2^a categoria con le caratteristiche geometriche riportate nelle tavole su citate.

SEZIONE TIPO DELLA SCOGLIERA



Per la cresta delle scogliere, la letteratura tecnica sull'argomento raccomanda che la loro larghezza B sia tale da permettere l'affiancamento di almeno n.3 massi di mantellata.

La mantellata esterna, in base ai calcoli svolti (cfr. Relazione di calcolo), ha un diametro nominale dei massi costituenti detto strato pari a $D50=0,95$ m a cui resta associato un masso i con peso $P = 2.150$ Kg.

Pertanto potranno essere utilizzati massi di 2^a Categoria con peso:

2.000 Kg. $\leq P < 3.000$ Kg.

Lo spessore della mantellata costituito da un doppio strato di massi del peso medio di 2.150 Kg, per uno spessore complessivo pari a $S = 1,90$ m.

Per quanto riguarda la larghezza in cresta delle scogliere, essa è fissata in un minimo di 2,90 m in modo da permettere l'affiancamento di almeno n.3 massi di mantellata.

Lo strato posto direttamente sotto la mantellata, nucleo, deve essere formato da pietrame di dimensioni talda non poter essere asportato attraverso i vuoti esistenti tra gli elementi della mantellata.

Tale sottostrato che, viste le dimensioni delle opere a realizzarsi coincide con il nucleo delle stesse, deve essere costituito da elementi il cui peso è compreso tra 1/10 e 1/15 di quello degli elementi della mantellata e dunque dovranno essere impiegati massi di 1^a categoria con peso:

150 Kg. $\leq P < 200$ Kg.

- Altre Opere

Il muro di recinzione della struttura in questione, costituito da una muratura in blocchetti forati di calcestruzzo intervallati da pilastri in calcestruzzo armato, presenta numerosi segni di ammaloramento: rotture dei mattoni forati, erosione della malta dei giunti, erosione del copriferro dei pilastri, corrosione più o meno spinta dei ferri di armatura. Si rende, pertanto, necessario intervenire per sanare dette situazioni e ripristinare la piena funzionalità del muro. L'intervento consiste nella ricostituzione dell'intonaco utilizzando malte cementizie fibro rinforzate in modo da incrementare la resistenza strutturale del muro. L'intonaco da utilizzare è un intonaco armato, di alta qualità, di colore bianco, traspirante, a base di leganti idraulici, inerti selezionati, fibre sintetiche ed additivi specifici, che conferiscono al prodotto un'elevata resistenza, finalizzato ad ottenere il rinforzo strutturale degli elementi in muratura. Le fibre da utilizzare saranno formate da speciali polimeri sintetici resistenti agli alcali del cemento e costituite da monofilamenti ad elevata finezza (in modo da poter essere facilmente dispersi nella malta) con alta resistenza a trazione.



Il prodotto finale deve essere classificabile, secondo la normativa europea EN 998-2, come malta da muratura di tipo M15 e in base alla norma EN 998-1 come intonaco tipo GP categoria CS IV, inmm² quanto raggiunge una resistenza meccanica a compressione > 15 N(UNI EN 1015-11).Le sue caratteristiche sono tali da poter essere utilizzato su murature in laterizio, blocchi in cemento pomice, cotto, tufo, pietra, murature miste compatte, calcestruzzo, ecc.. Per applicazioni su supporti in calcestruzzo verrà applicato preventivamente un primer aggrappante.

Alla sommità del muro verrà inserita una “mappetta” in cemento presso vibrato idro fugato, a forma di U rovesciato, incollata al muro con malta cementizia:



Nella parte superiore del muro è presente un reticolato anti-intrusione sostenuto da staffe in acciaio. Il Proponente prevede *la pulitura delle staffe con spazzola metallica, alla loro sostituzione e/o integrazione ove necessario, e alla sostituzione del filo spinato laddove necessario.*

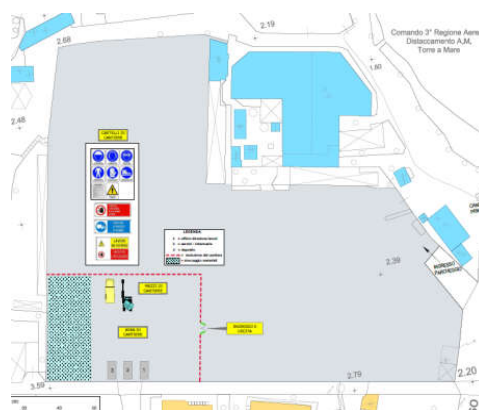
Al piede del muro di cinta (lato sud) verrà realizzata una cordatura di larghezza pari a 50 cm costituita da un cordolo di estremità prefabbricato, in calcestruzzo vibrocompresso, monostrato di dimensioni 12-25-100 (cfr. figura) e retrostante massetto in calcestruzzo 28/35 gettato in opera. Preventivamente si provvederà alla pulizia della fascia di terreno-pavimentazione sottomuro, allo scavo di un cassonetto della profondità di almeno 15 cm e di larghezza pari a 50 cm, da ricolmare con calcestruzzo C12/15.



All'estremità sud della spiaggia lato nord è presente una passerella in ferro, costituita da sei archipiù due mezzi archi in profilati metallici HEA, fondati su blocchi di conglomerato cementizio, chereggono una passerella in legno, da cui un tempo si accedeva allo specchio d'acqua antistante. Viste le condizioni di ammaloramento della struttura è stata prevista la demolizione della stessa.

E' anche prevista la demolizione dello scivolo in conglomerato cementizio, una volta utilizzato permettere in mare i pattini. Anche di questa opera è prevista la demolizione. Il materiale ferroso recuperato andrà accatastato in apposita area indicata dall'Amministrazione, posta all'interno della base operativa. Il materiale conglomeratico, ridotto in blocchi di piccola dimensione, sarà recuperato ed utilizzato per costruire il nucleo delle scogliere frangiflutti.

- Layout di cantiere





Nella seduta del 22/02/2022 il Comitato VIA ha richiesto le seguenti integrazioni:

- A. Sia prodotta valutazione di incidenza appropriata ai sensi della DGR 1515/2021, dando evidenza delle biocenosi direttamente ed indirettamente interferite;
- B. Sia dimostrata la compatibilità e l'innocuità ambientale del materiale indicato per la realizzazione delle scogliere proposte, ed in particolare per la realizzazione del nucleo;
- C. siano indicate idonee misure di contenimento degli impatti in fase di cantiere (es. panne galleggianti anti-torbidità al fine di evitare l'eventuale diffusione di torbide ecc);
- D. siano previsti adeguati passaggi faunistici nella recinzione muraria in rifacimento e sia proposta una soluzione progettuale coerente con le previsioni di cui alle NTA del PPTR, con riferimento all'inserimento paesaggistico della stessa; sia motivato l'impiego di filo spinato, a tutela della proprietà da intrusioni, atteso il contesto in cui si trova;
- E. sia trasmessa la relazione del progetto di ispezione del fondale marino, di cui agli atti risulta disponibile il solo frontespizio;
- F. siano forniti i dettagli realizzativi della scogliera, con riferimento ai mezzi impiegati ed alle aree di cantiere, nonché con riferimento alla preparazione del sito di installazione delle scogliere.
- G. sia motivata la soluzione progettuale avanzata, con riferimento agli interventi proposti che risultano limitati a singole porzioni di falesia, nonostante le aree a rischio idrogeomorfologico siano ben più estese, come evidente da cartografia PAI.

In data 24/04/2022 (pubblicate sul sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA in data 29/03/2022) la ditta proponente attraverso le integrazioni prodotte ha risposto alle richieste di integrazioni.

Valutazione delle integrazioni:

A. Sia prodotta valutazione di incidenza appropriata ai sensi della DGR 1515/2021, dando evidenza delle biocenosi direttamente ed indirettamente interferite

Nell'Allegato 4.4 (Valutazione di incidenza ambientale) è riportata la valutazione di incidenza appropriata ai sensi della DGR 1515/2021, dando evidenza delle biocenosi direttamente ed indirettamente interferite.

B. Sia dimostrata la compatibilità e l'innocuità ambientale del materiale indicato per la realizzazione delle scogliere proposte, ed in particolare per la realizzazione del nucleo

Il materiale per le scogliere (sia per il nucleo che per il mantello) è costituito da materiale lapide o (frantumato di cava nel primo caso, blocchi nel secondo caso) proveniente da una delle cave attive nel comprensorio barese. Detto materiale è costituito da roccia calcarea o calcareo-dolomitica priva di impurità, normalmente utilizzata per lavori marittimi quale quello in questione. Il Proponente allega anche (cfr. Appendice 1) alcune schede relative ad analisi granulometriche, petrografiche e chimiche di materiale calcareo prelevato in una cava di calcare del comprensorio pugliese, da cui risulta che il materiale non contiene elementi inquinanti. Il proponente precisa, inoltre, che il materiale da utilizzare sarà preventivamente lavato in cava in modo da eliminare anche tracce di materiali terrosi

C. siano indicate idonee misure di contenimento degli impatti in fase di cantiere (es. panne galleggianti anti-torbidità al fine di evitare l'eventuale diffusione di torbide ecc);

In fase di esecuzione delle scogliere saranno utilizzate panne galleggianti anti-torbidità al fine di evitare l'eventuale diffusione di torbide. Inoltre, come specificato nell'ambito dell'integrazione del punto B, il materiale da porre in acqua sarà stato



preventivamente lavato in cava per cui esso non conterrà elementi che possano intorbidire l'acqua.

D. siano previsti adeguati passaggi faunistici nella recinzione muraria in rifacimento e sia proposta una soluzione progettuale coerente con le previsioni di cui alle NTA del PPTR, con riferimento all'inserimento paesaggistico della stessa; sia motivato l'impiego di filo spinato, a tutela della proprietà da intrusioni, atteso il contesto in cui si trova

Il proponente evidenzia che nella zona in questione, comunque urbanizzata, non si rileva la presenza di animali di grossa taglia ma in ottemperanza alla prescrizione sono state inserite alcune aperture nel muro di cinta per consentire l'eventuale passaggio di animali di piccola taglia (cfr. tav.4.5). In appendice 2 è riportato uno schema tipo di intervento, utilizzato in casi analoghi per l'attraversamento di strutture lineari che sbarrano il transito degli animali, a cui si è fatto riferimento.

La recinzione muraria è stata regolarmente realizzata trent'anni fa. L'intervento previsto è un intervento di ordinaria manutenzione finalizzato alla eliminazione di elementi degradati dalle intemperie; l'intervento riguarda solo il paramento lato strada e, rispetto alle condizioni attuali, esso introduce un innegabile miglioramento estetico.

Relativamente alla presenza del filo spinato il proponente evidenzia che, trattandosi di zona militare, è assolutamente necessario impedire intrusioni all'interno dell'area. Attualmente ciò è ottenuto mediante filo spinato che sovrasta il muro di recinzione ed è stato previsto il ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti. A tal riguardo il proponente allega anche il parere di competenza espresso dal Quartier Generale Comando Scuole A.M. da cui ente proponente dipende.

E. sia trasmessa la relazione del progetto di ispezione del fondale marino, di cui agli atti risulta disponibile il solo frontespizio

Il proponente evidenzia che l'All.12 del progetto esecutivo (Ispezione del fondale marino), erroneamente non allegato al materiale depositato, non è una relazione, ma è costituito da riprese televisive del fondale nelle quattro zone antistanti le quattro scogliere previste. Esso mostra le condizioni del fondale in corrispondenza delle quattro zone in cui è prevista la costruzione delle difese radenti. Dette video ispezioni sono anche state utilizzate dagli esperti di biologia marina per la redazione della Valutazione di incidenza ambientale. I video sono disponibili al seguente link di rete: <https://drive.google.com/drive/folders/1wq8I5Lmk1Jm6VRdP5UGJMOHATRfihJYA?usp=sharing>

F. siano forniti i dettagli realizzativi della scogliera, con riferimento ai mezzi impiegati ed alle aree di cantiere, nonché con riferimento alla preparazione del sito di installazione delle scogliere.

Le scogliere verranno realizzate da terra con l'impiego di macchinari semoventi dotati di benne idonee a porre in mare il materiale come quelle illustrate in figura.



Il proponente evidenzia che non è previsto alcun tipo di intervento sul fondale marino in quanto il materiale sarà poggiato direttamente sul fondale stesso. Per quanto riguarda le aree di cantiere, all'interno della base militare e in prossimità delle scogliere da realizzare esistono ampi spazi su cui depositare il materiale da utilizzare come riportato alla tavola 5 degli allegati

G. sia motivata la soluzione progettuale avanzata, con riferimento agli interventi proposti che risultano limitati a singole porzioni di falesia, nonostante le aree a rischio idrogeomorfologico siano ben più estese, come evidente da cartografia PAI.

La scelta delle zone di falesia in cui intervenire con le scogliere radenti di protezione della falesia stessa deriva dalle osservazioni effettuate dello stato di conservazione della falesia e dal rilievo geomorfologico della stessa. Le zone prescelte sono quelle che presentano situazioni di instabilità in atto, dovute alla maggiore esposizione all'aggressione marina mentre nelle zone limitrofe non sono state previste opere di protezione poiché risultano protette dal moto ondoso per la presenza di scogli semi-sommersi o sommersi, che infrangono l'onda, e per la presenza di spiaggia sabbiosa che smorza l'energia residua. Con riferimento all'allegato 3 Documentazione fotografica: - Foto 25-32: mostrano la zona destra (direzione Brindisi) del Centro AM oggetto di difesa mediante scogliere radenti (zona H di planimetria 3.1). Si evidenzia come, muovendosi da est verso ovest, avvicinandosi alla zona centrale, la costa rocciosa lascia il posto ad una spiaggia sabbiosa. La profondità del fondale si abbassa progressivamente da est verso ovest (in direzione cioè della spiaggia sabbiosa: freccia blu in figura) per cui l'energia dell'onda si smorza prima di impattare sulla falesia. Inoltre, la presenza della penisola posta di fronte smorza il moto ondoso dovuto a venti dei versanti nord ed ovest: freccia rossa in figura). Per tali motivi l'intervento è stato limitato alla porzione più esposta della falesia

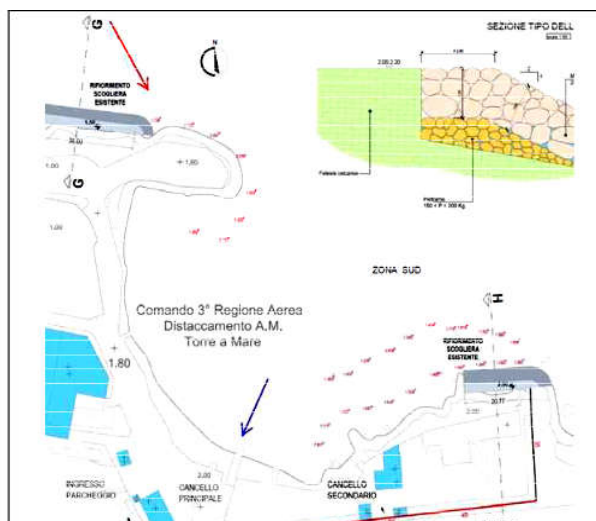
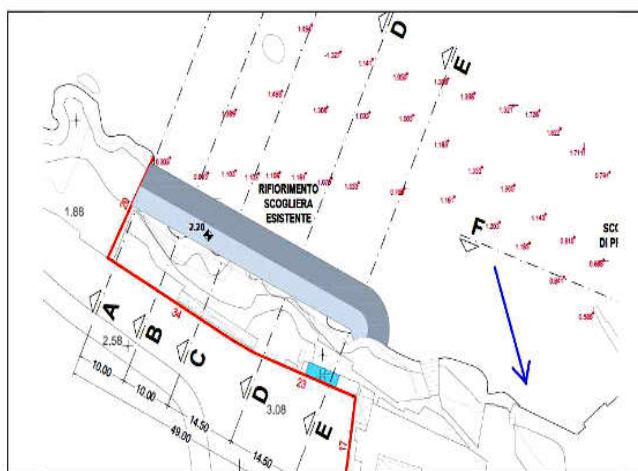


Foto 43-47: mostrano la prima zona di intervento (zona sinistra direzione Bari, A-E di planimetria 3.1). Insieme alla zona sud è quella più interessata da fenomeni di crollo. La zona di intervento è stata limitata alla porzione destra della falesia (direzione nord-ovest) più compromessa, anche in considerazione del fatto che il fondale si innalza progressivamente muovendosi verso sud-est ove si è anche formata una spiaggia sabbiosa (freccia blu in figura), la cui presenza contribuisce ad attenuare l'energia dell'onda.



Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018

Valutazione di compatibilità ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritenendo che il progetto in epigrafe:



-
- non sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:
 - siano attuate tutte le modalità di esecuzione dei lavori e misure di mitigazione e prevenzione riportate sia nelle Relazioni di progetto tra cui "All. 1.1 Relazione illustrativa", "All. 1.2 Relazione tecnica", "All. 2 Relazione di Compatibilità geologica e geotecnica", "All. 4 valutazione di incidenza ambientale", "All.4.1 Studio preliminare ambientale" nonché secondo quanto rappresentato nelle relative tavole grafiche di progetto che nella documentazione integrativa;
 - Per l'utilizzo di filo spinato, a tutela della proprietà da intrusioni, la sua presenza deve essere debitamente evidenziata e segnalata in modo che l'avventore possa e deve conoscere l'eventuale pericolo che volontariamente si espone nel momento in cui intenda valicarlo;
 - Sia eseguito il monitoraggio della costa sull'intero tratto di falesia di competenza del Centro di sopravvivenza a mare.



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Arch. Stefania Cascella	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici -	-
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche Ing. Valeria Quartulli	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche -	-
6	Urbanistica -	-
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vincenzo Moretti	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche Ing. Angelo Michele Cecere	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE



	ASSET Ing. Maria Giovanni Altieri	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia -	-
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA -	-
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	-
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	-
	Esperto in Ingegneria Idraulica Ing. Raffaele Andriani	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Scienze geologiche Dott.ssa Giovanna Amedei	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Scienze naturali Dott. Michele Bux	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE